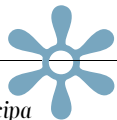


Afiorismo postumodi **Antonio Fiore**

Scafati: l'amministrazione comunale anticipa la richiesta di pagamento per la Tassa sui Rifiuti, ma alcuni avvisi risultano emessi a carico di defunti. Non è mai troppo Tar(d)ì.

**Schiarita nei rapporti**

Il Napoli annuncia: Di Lorenzo resterà ancora capitano per molti anni

di **Ciro Troise**
a pagina 11**OGGI 33°**Poco nuvoloso
Vento: 16.2 Km/h
Umidità: 67%**VEN**

21°/32°

SAB

21°/33°

DOM

20°/32°

LUN

18°/34°

Dati meteo a cura di **Il Corriere della Sera**
Onomastici: Benedetto, Olga

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

Politica Lunedì la premier a Bagnoli per la firma

Un altro «patto» per Napoli Arriva Meloni

Manfredi a De Luca: il problema dei fondi non è da dove arrivano ma come spenderli bene

AIUTARE I GIOVANI A NON FUGGIRE

di **Antonio Roberto Lucidi**

Recentemente, con una sobria cerimonia, è stato presentato, nella Sala Giunta del Comune di Napoli, alla presenza del sindaco e dell'assessore Baretta, il Primo Rapporto/Osservatorio Economia e Società-Napoli. Il documento, ampio e ben articolato, raccoglie il lavoro di un Gruppo di Lavoro, composto da numerosi e valorosi economisti, coordinati dall'ottimo professor Gaetano Vecchione ed espone un'analisi compiuta del sistema economico della Città, intesa come unità amministrativa al di là quindi del contesto metropolitano. Nella prima sezione dello studio si analizza la struttura demografica, i dati sull'istruzione ed il reddito. Limitandosi alla prima voce emerge una notazione negativa. Infatti, dal 2011 al 2022, la popolazione residente cala vistosamente passando da 962.003 a 917.510 persone, con una variazione percentuale negativa di 4,6 punti. Si osservi che tale fenomeno, sia pure con dinamiche nel tempo diverse, è registrato anche per altre 5 città sulle 8 osservate, tranne che per Firenze, Bologna e Bari. In realtà Napoli mostra la dinamica negativa più marcata. Il fenomeno ha due possibili spiegazioni: parte delle persone, espulse dal centro della città per il fenomeno della gentrificazione, sono andate a risiedere al di fuori della cinta urbana.

continua a pagina 3

Lunedì mattina, 15 luglio, il presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, sarà all'Auditorium di Bagnoli accompagnata dal ministro Fitto, per firmare il protocollo con Gaetano Manfredi, commissario di Bagnoli, con il quale destina 1,207 miliardi di euro di Fsc alla bonifica. In pratica un altro «patto» per Napoli. La cifra è la stessa di quella concessa da Draghi.

a pagina 2 **Cuozzo****L'ANNUNCIO DELL'AD SALINI**

Webuild: entro il 2026 pronti ad assumere 1500 addetti in Campania

«Grazie all'accordo siglato con la Regione vogliamo investire nella formazione dei giovani talenti e contribuire a incrementare i livelli di occupazione di qualità nella regione. In Campania siamo infatti pronti ad assumere 1.500 persone nei prossimi 3 anni». Così Pietro Salini, ad di Webuild. «Dobbiamo offrire opportunità ai talenti nella propria terra», ha ribadito poi il manager.

a pagina 6

L'INIZIATIVA A DIFESA DEL SITO

**Boe alla Grotta Azzurra
Il sindaco di Anacapri: basta barche mordi e fuggi**

di **Mirella Armiero**

Un cordone di boe, a cento metri dalla costa, nel tratto di mare che va dalla Grotta Azzurra a Cala del Rio. È questa la richiesta del Comune di Anacapri, inoltrata al comandante della Capitaneria di porto. «Ci vuole rispetto per il nostro mare» spiega il sindaco di Anacapri Franco Cerrotta.

a pagina 4

Il caso Davanti al Municipio fino al 20 agosto

**La Venere
(per ora)
non va in chiesa
Resta in piazza**

di **Fabrizio Geremicca**

La Venere degli Stracci fino al 20 agosto resta in piazza Municipio, una proroga di circa due mesi che la terrà lontana da quella che doveva essere la sua destinazione finale, la Basilica di San Pietro ad Aram. Il Comune ammette che si stanno valutando anche altre destinazioni. «Il sindaco Gaetano Manfredi — ha denunciato la consigliera ex M5S Mari Muscarà — ha prorogato la permanenza della Venere di altri 2 mesi, il che significa costi aggiuntivi anche sulla guardiania, 23mila euro in più».

a pagina 5



Mario Bologna, il portavoce di una politica che non c'è più



Un infarto si è portato via Mario Bologna, storico portavoce di Antonio Bassolino sia quando quest'ultimo fu eletto

sindaco di Napoli sia in seguito con le due esperienze di presidente della giunta regionale della Campania. Giornalista professionista, 76 anni, Bologna aveva cominciato a muovere i primi passi al quotidiano comunista L'Unità, come corrispondente da Caserta.

di **Enzo d'Errico**

Quando scompare una persona come Mario Bologna, che ha rappresentato un pezzo fondamentale della recente storia politica cittadina, è difficile tenere distinta la cronaca pubblica dal dolore privato. Anche perché i due fili s'intrecciano sino a confondersi in un'unica maglia che si chiama vita, spesso slabbrata e consunta dal tempo ma che resta pur sempre il solo tessuto attraverso cui possiamo guardare in trasparenza la danza oscura del destino, con i suoi capibomboli, e provare a darle un senso. Chiunque abbia fatto il giornalista in quegli anni sa chi era Mario e quanto sia stato determinante in quello che, con una formula banale, venne definito il «Rinascimento napoletano». So bene che, leggendo queste righe, storcerebbe il naso perché detestava gli slogan e, soprattutto, le semplificazioni, cosa quantomai insolita per uno che di mestiere faceva il portavoce e, a maggior ragione, di Antonio Bassolino che tra sindaci e governatori è stato quello che meglio ha masticato gli ingredienti della comunicazione.

continua a pagina 2

Totò e la campagna per l'Uomo qualunque

Nell'aprile del 1947 l'attore accompagnò Giannini nel tour elettorale in Sicilia

di **Giancristiano Desiderio**

Totò era di destra o di sinistra? Né di destra né di sinistra. Era di centro? Nel film Totò, Peppino e... la dolce vita (1961) il posteggiatore Antonio Barbacane si rivolge a Fanfani dicendogli di andare sempre dritto, praticamente al centro. Dunque? Dunque, un bel niente. Ora Dino Francescantonio — professore emerito di Storia — rivela che Totò simpatizzò per l'Uomo qualunque di Giannini.

a pagina 7



Principe Antonio de Curtis

L'INTERVISTA

Emir Kusturica: la mia piazza per Maradona

di **Antonio Fiore**

Nel villaggio di Kustendorf, 240 km da Belgrado, che Kusturica ha costruito, ha dato i nomi delle strade ai suoi miti: «C'è anche piazza Maradona».

a pagina 9

www.damichele.net

L'Antica Pizzeria Da Michele in Campania

Napoli Via C. Sersale, 1	Aversa Viale Europa, 318	Caserta Corso Trieste, 74	Salerno Piazza S. di Portanova, 21	Pompei Via Ippanto, 213
------------------------------------	------------------------------------	-------------------------------------	--	-----------------------------------

Michele Express Aversa - Via Roma 116 Aversa

il motivo di questo atteggiamento offensivo, ricattatorio, che è in violazione dei deliberati del Tar, del Consiglio di Stato e delle regole di buona educazione istituzionale. Quando Meloni verrà a Napoli ci andate voi sindaci, se volete, a chiedere dei Fsc».

Ma il rischio di nuove polemiche non ha scoraggiato la premier, che pure avrebbe potuto siglare l'intesa a Palazzo Chigi. Visto l'impegno su Napoli del suo Governo e considerato che i fondi Fsc per Bagnoli valgono esattamente quanto il Patto per Napoli firmato da Mario Draghi — 1,207 miliardi — il presidente del Consiglio ha voluto esserci personalmente lunedì e mettermi la faccia. «Non penso che sia il tempo delle contrapposizioni ma è il tempo del dialogo e di trovare una soluzione che sia utile ai cittadini partendo dalle esigenze dei Co-

I 60 giorni
Via libera all'intesa con la scadenza dei due mesi dalla bollinatura del decreto

muni».

Lo ha ribadito ancora una volta Gaetano Manfredi in una lunga giornata di commenti e interviste, di telefonate e attese per l'ok da palazzo Chigi — questa sarà anche la prima volta di Meloni a Napoli per affrontare una questione esclusivamente di pertinenza cittadina — continuando a marcare una distanza dal governatore: «Credo che il dialogo istituzionale sia estremamente importante — le sue parole — è necessario un dialogo con Regione, Comuni e Governo centrale perché solo attraverso il dialogo è possibile raggiungere risultati e mettere in campo queste risorse che sono estremamente ingenti, sia degli Fsc ma anche della programmazione europea». Ed ancora: «Fino ad oggi abbiamo sempre avuto grandi problemi di spesa. Oggi il tema è mettersi insieme per fare in modo che i progetti che sono effettivamente cantierabili e per cui ci sono le progettazioni possano essere rapidamente finanziati per poter realizzare le aspettative dei cittadini».

Paolo Cuzzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

● «Giorgia Meloni lunedì a Napoli? Non lo so, non ho notizie di merito. Noi siamo solo in attesa che questo anno di tempo perso con i Fondi Sviluppo e Coesione bloccati abbia un termine, tutto qui. Già la perdita di un anno, determinata dal Governo, ha scaricato sui nostri imprenditori prezzi pesanti». Lo ha detto il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, a margine del protocollo d'intesa per promuovere l'attivazione di percorsi di formazione professionale ed avviamento al lavoro nel settore infrastrutture

La riforma

«Le risorse necessarie per il finanziamento degli eventuali oneri derivanti dai Lep individuati potrebbero essere stanziati soltanto a partire dalla legge di bilancio 2026 e non dalla prossima legge di bilancio, senza tener conto della complessità dell'attività istruttoria in corso».

Mentre il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, risponde al question time alla Camera su una interrogazione di Azione sulle risorse da stanziare per un adeguato finanziamento dei Livelli essenziali delle prestazioni per l'attuazione dell'Autonomia differenziata, a Napoli il leader nazionale della Cgil, Maurizio Landini, a margine dell'assemblea generale della Filcams-Cgil, replica al segretario della Cisl Luigi Sbarra: «Faccio notare che la Cgil non è da sola — dice —. C'è un fronte molto ampio, fatto di associazioni laiche e cattoliche, di organizzazioni sindacali, di tante forze politiche e di tanti cittadini, intellettuali e personaggi della cultura e dello spettacolo. Sono convinto che in questo momento stiamo rappresentando il pensiero della maggioranza del Paese». Landini risponde così al numero uno della Cisl che nel capoluogo campano, l'altro ieri, aveva ribadito la propria contrarietà al referendum abrogativo sull'Autonomia differenziata. «È sotto gli occhi di tutti che c'è un attacco esplicito alla Costituzione — sottolinea il segretario della Cgil — e non a caso l'Autonomia, così come è stata costruita, mette in discussione i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione, perché pensare di avere tante politiche industriali, tante sanità, tante scuole diverse, vuol dire non

Autonomia, Landini replica a Sbarra: gran parte del paese è per il referendum

Calderoli: i Lep saranno finanziati solo nel 2026



applicare l'articolo 3 della Costituzione, che dice che tutti i cittadini devono essere uguali e che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che impediscono questa eguaglianza». Il leader della Cgil poi annuncia: «Noi stiamo ancora raccogliendo le firme, che verranno depositate il 19 luglio. Siamo vicini a 1 milione di firme per ognuno dei quesiti e credo che sia un fatto assolutamente importante».

Ma torniamo a quanto affermato alla Camera da Calderoli, in particolare sulle materie non Lep: «In proposito, sulla base della normativa vigente e come chiarito dal Governo in accoglimento di uno specifico ordine del giorno nel corso dell'esame parlamentare, gli schemi di intesa preliminare saranno corredati di relazione tecnica ed analisi di impatto della regolamentazione. Ciò consentirà una valutazione, da un lato, della congruità delle risorse da trasferire rispetto ai fabbisogni e, dall'altro, dei costi e benefici dell'autonomia differenziata (con riferimento sia alle materie Lep sia non Lep)».

Il segretario nazionale della Cgil Maurizio Landini con il leader della Filcams Fabrizio Russo alla mostra di Altan

Infine, «quanto alle risorse, in particolare per le materie non Lep, mi preme ribadire che la loro entità non potrà che essere corrispondente ai fabbisogni di spesa. Per semplificare: se la spesa per una determinata funzione per l'intero territorio nazionale equivale a 100 e il fabbisogno della singola regione richiedente corrisponde a 5, a quest'ultima non potranno che essere attribuite risorse pari a 5 (che lo Stato quindi non spenderà più), senza che venga pregiudicato l'ammontare delle risorse (pari a 95) destinato alle altre regioni. Questo allineamento tra risorse e fabbisogni — ha precisato il ministro — sarà assicurato nel tempo attraverso gli specifici meccanismi di monitoraggio previsti dalla legge. Questi ultimi garantiranno anche la qualità della spesa, a partire dalle materie Lep, attraverso la verifica dell'effettiva garanzia dell'erogazione dei Lep in ciascuna Regione in condizioni di appropriatezza ed efficienza nell'utilizzo delle risorse».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale

Aiutare i ragazzi a non fuggire

di **Antonio Roberto Lucidi**

SEGUE DALLA PRIMA

L'altra, ugualmente negativa, segnala il fatto che le persone, soprattutto i giovani con più elevata qualificazione, sotto il profilo dell'istruzione e la capacità di accesso al mercato del lavoro, emigrano verso altre zone del Paese, segnatamente al Centro Nord, o, in alcuni casi, all'estero. Le due interpretazioni richiamate sono comunque importanti segnali del malessere, che pur con diverse modalità, vive il territorio. Si ha il dovere di riflettere su questi temi che parlano di esclusione e, se non contrastati con misure adeguate, possono determinare nel medio termine l'impoverimento della città. Depauperamento che concretamente avviene, da un lato,

come conseguenza della dispersione delle culture in seguito all'abbandono delle persone che vivono e abitano nei quartieri urbani, dall'altro, a causa del fatto che «le menti migliori delle giovani generazioni» cittadine vanno via, lasciano Napoli alla ricerca della propria realizzazione professionale. Tutto ciò rende il mercato del lavoro con una folta presenza di risorse con scarsa o poca qualificazione. Tale ultima problematica è aggravata dal fatto che sotto il profilo dell'istruzione Napoli mostra il dato peggiore rispetto alle altre grandi città italiane: infatti, nel 2021 confermando l'analoga performance del 2011, la quota di chi ha ottenuto un titolo di studio terziario, di primo e secondo livello, sulla popolazione residente si attesta al 15,8%. In buona sostanza il gap con le altre

città italiane non si è colmato anzi si è approfondito. Naturalmente, e per fortuna, altri indicatori relativi al reddito ed al prodotto interno lordo della città mostrano segni di miglioramento e segnalano che qualcosa sta cambiando e ciò lascia aperto, almeno sotto tale profilo, il cuore alla speranza. Tuttavia, i fenomeni segnalati sono coerenti con una serie di eventi che avvengono quotidianamente in città mettendo in mostra una debolezza di fondo. Tutto ciò, impone una seria riflessione perché vengano avviati, attraverso interventi nati dal confronto fra le Istituzioni e chi opera ogni giorno sul territorio, serie contromisure da mettere in campo per far cambiare la tendenza dei fenomeni sinteticamente descritti. In questi giorni, anche se quasi coperti ed accompagnati da un assordante stridente silenzio, sono riemersi nella zona dei Decumani, a Forcella e nella zona di Piazza Mercato, inquietanti episodi di intimidazioni malavitose che

minano la tranquillità degli operatori e generano diffuso malessere. Al di là degli interventi di natura investigativa, quello che interessa è capire se sia possibili percorrere strade, a monte delle problematiche esaminate che, se battute possano mitigare ed invertire l'andamento dei fenomeni. Che, è bene dirlo in modo deciso, sono la radice alla base di questi sciagurati eventi. Recentemente si sono messi in moto processi il cui intento è creare una vasta rete del fare fra gli operatori, perché attraverso essa si combattano le povertà educative, recuperando pezzi del territorio sino ad ora abbandonati, e si offrano ai giovani possibilità di lavoro. Avviando, cioè, progetti che potranno, una volta realizzati, cambiare il volto di intere zone, trasformando la rassegnazione in speranza. In questi giorni sono state autorevolmente annunciate intese che sulla base di strutturati e vasti accordi fra molti operatori, del terzo settore e non solo, saranno un

esempio significativo da poter replicare e moltiplicare. Il bellissimo, rinnovato, moderno e significativo impegno della Curia di Napoli, sostenuto ad ampio raggio dal supporto di numerose Istituzioni, consentirà, attraverso l'affidamento diretto ad un articolato partenariato, di recuperare due importanti Chiese da tempo chiuse, consentendo il decollo di due progetti di significativa importanza. Si tratta della Chiesa di San Biagio ai Taffetanari e di Sant'Arcangelo a Bajano, nel cuore di Forcella. Queste, una volta recuperate e sistemate ospiteranno, oltre ai giovani di *Mannalart due Academy*, una mostra dell'arte presapiale di San Gregorio Armeno, affidata ai maestri artigiani riuniti nella loro Associazione, l'altra alla Cooperativa Femminile Plurale che cura il teatro delle donne di Forcella. Un esempio significativo che darà importanti frutti e certamente costituirà l'inizio di una bella e feconda storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA